

Prefazione

Il volume è stato espressamente pensato e scritto tenendo presenti diverse categorie di destinatari: (a) gli studenti che seguono l'insegnamento di diritto di famiglia, soprattutto nei corsi di laurea in Servizio sociale (comunque denominati); (b) gli assistenti sociali impegnati nella preparazione dell'esame di stato; (c) gli operatori dei servizi che già svolgono attività professionale e coloro i quali operano nel privato sociale, come strumento di approfondimento culturale e di aggiornamento professionale. Per tutti costoro ha l'aspirazione di servire come testo di riferimento generale, di base.

Questi obiettivi spiegano le particolari scelte di metodo e di contenuto compiute.

Il libro si divide in due parti: nella prima sono esposte in modo molto sintetico alcune nozioni fondamentali del diritto privato generale; nella seconda è trattato l'intero diritto di famiglia, con un grado di approfondimento diverso secondo i settori: maggiore per i settori di diretto interesse per la professione di assistente sociale, minore per gli altri.

La scelta di inserire la prima parte – estranea al diritto della famiglia in senso proprio – e la selezione del suo contenuto meritano qualche parola di chiarimento.

In numerosi corsi di laurea in Servizio sociale l'insegnamento del diritto della famiglia non è preceduto – con carattere di propedeuticità – da insegnamenti generali di diritto privato; in alcuni casi, addirittura, da nessun insegnamento di contenuto giuridico. Gli studenti affrontano quindi il diritto della famiglia trovandosi spesso ancora all'oscuro di nozioni giuridiche generali di estrema importanza, che sarebbe invece opportuno già conoscessero, sia per comprendere in modo adeguato molti istituti del diritto familiare, sia per avere un primo orientamento su questioni giuridiche con le quali avranno frequente occasione di venire in contatto nello svolgimento della loro attività professionale.

La prima parte è destinata proprio a supplire a questa lacuna, dando un'informazione generale di orientamento. Non si tratta di un micro-manuale di istituzioni di diritto privato generale, perché non ha alcuna aspirazione di completezza informativa: intende soltanto a offrire una serie di nozioni generali anzitutto sul fenomeno «diritto» e poi su alcuni concetti e istituti fondamentali del diritto privato, pur entro gli stretti limiti di spazio che permette il genere letterario «manuale», per di più in una parte semplicemente introduttiva e strumentale.

La scelta degli argomenti da trattare è stata fatta pensando sia a quanto è necessario per un'adeguata comprensione degli istituti del diritto della famiglia, sia a quanto potrebbe servire all'assistente sociale nello svolgimento della sua attività professionale, per avere e dare un primo orientamento, come per esempio in materia tutela del consumatore e di locazione di immobili.

La seconda parte del volume – la più ampia, che ne costituisce il centro – è dedicata al diritto della famiglia vero e proprio. Rispetto ai consueti manuali universitari di diritto della famiglia, ho dedicato un maggiore approfondimento alle parti della materia che riguardano direttamente l'attività degli operatori sociali, sulle quali è necessario che dispongano di un insieme di conoscenze più ampio, articolato e critico, pur entro i limiti di dimensione che un manuale non può ragionevolmente superare.

Le parti più approfondite sono quindi quelle che riguardano il sistema di intervento pubblico a protezione della famiglia e dei minori (cap. VIII), il rapporto fra genitori e figli e la responsabilità genitoriale (cap. XV), l'affidamento dei figli nella divisione della coppia dei genitori (cap. XVI), la protezione del minore in tutti i suoi aspetti, dai provvedimenti sulla responsabilità genitoriale agli affidamenti extrafamiliari, alla tutela (cap. XVII), all'adozione (cap. XVIII). Inoltre mi è sembrato opportuno inserire un capitolo, il XIX, dedicato alla protezione del maggiorenne che si trova in condizioni di debolezza: benché sia materia tradizionalmente estranea al diritto della famiglia, merita una trattazione in questa sede perché molto importante per l'attività professionale dell'assistente sociale.

Nei capitoli più specificamente dedicati alle norme del diritto minorile (soprattutto XVI, XVII e XVIII) l'esposizione della materia ha l'intendimento di darne una visione che sia quanto più possibile aderente alla realtà: sono norme affastellate in tempi diversi, che si fatica molto a definire sistema, che danno origine a una pluralità di prassi applicative disomogenee. Questi capitoli cercano di essere lontani dall'edulcorata narrazione agiografica, che invece è inevitabile se si espone la materia in modo piano e fedele al testo della legge 184, per quante osservazioni critiche vi si inseriscano.

Ho scelto di citare puntigliosamente, fino alla noia, le norme di legge, in particolare quelle che fanno parte di testi legislativi farraginosi e disordinati, come per esempio parte della legge 184 e le leggi degli anni fra il 2014 e il 2016, molto mal scritte sul piano tecnico-giuridico: l'intenzione è quella di facilitare il lettore a reperire nei testi legislativi ciascuna delle tante regole esposte nel volume.

Le norme introdotte dal d.lgs. 149/2022 – principalmente procedurali ma anche sostanziali – hanno inciso molto a fondo sulla materia: sono ora unitariamente contenute nel nuovo titolo IV-*bis* del libro II del codice di procedura civile. Siccome le edizioni in commercio del codice civile non le contengono, ho ritenuto opportuno riportarle in appendice al volume, per facilitarne il reperimento.

Le citazioni della giurisprudenza sono per lo più limitate alle sentenze delle corti superiori: la Corte costituzionale, la Corte di cassazione e la Corte europea dei diritti dell'uomo.

In questa sesta edizione, oltre a un'attenta revisione generale e al necessario aggiornamento giurisprudenziale, ho ampiamente rielaborato il capitolo sulla protezione dei minorenni, anche per dar conto delle novità introdotte dalla legge 70/2024, e il paragrafo sull'adozione del maggiorenne. Ho inoltre inserito qualche riferimento alle modifiche ordinamentali che entreranno in vigore – forse – nel 2026, con l'attuazione del nuovo tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, alla cui competenza sarà attribuita l'intera materia familiare.

Le principali sentenze citate e gli ulteriori eventuali aggiornamenti, sia legislativi sia giurisprudenziali, che interverranno dopo la stampa del volume saranno disponibili nel sito dell'editore: per accedervi occorre seguire le istruzioni poste nell'ultima pagina dell'indice.

Rialto (SV), 30 giugno 2025

Leonardo Lenti